



COMMENTO AL VANGELO DELLA DOMENICA di Bruno Moriconi, ocd

DOMENICA XVI del TO A

Mt 13,24-43 (la zizzania, il granello di senape, il lievito)

²⁴Espose loro un'altra parabola, dicendo: "Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. ²⁵Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. ²⁶Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. ²⁷Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". ²⁸Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?". ²⁹No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa stradicciate anche il grano. ³⁰Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio"". ³¹Espose loro un'altra parabola, dicendo: "Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. ³²Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami". ³³Disse loro un'altra parabola: "Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata". ³⁴Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, ³⁵perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo. ³⁶Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: "Spiegaci la parabola della zizzania nel campo". ³⁷Ed egli rispose: "Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. ³⁸Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno ³⁹e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. ⁴⁰Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. ⁴¹Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità ⁴²e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. ⁴³Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!



un nemico ha seminato la zizzania in mezzo al grano

Questa volta le parabole o le similitudini per parlare del regno di Dio sono tre (quella del *grano e la zizzania*, quella del *granello di senape* e quella del *lievito*). Per quanto si riferisce alla prima, mi limito a precisare

che la *zizzania* è una pianta con foglie strette e spighe larghe e piatte i cui chicchi contengono un principio tossico. Anche se qui Gesù attribuisce a un nemico la sua comparsa, cresce spontaneamente nei campi ed è molto difficile da estirpare. Riferito a una persona, l'appellativo *zizzania* indica la sua attitudine a danneggiare, ostacolare o rovinare gli altri, quasi avesse un demonio dentro di sé. Detto della presenza nel "campo" del regno di Dio, indica tutte le inevitabili opposizioni tra il bene e il male, contrarietà che non cesseranno sino alla fine e che bisogna affrontare con pazienza per non pregiudicare la parte buona.

Nella seconda, *"Il regno dei cieli – disse Gesù – è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami"*. Il "regno dei cieli", o "regno di Dio" è questa realtà, apparentemente fragile, iniziata da Gesù sulla nostra terra e portata avanti dai suoi discepoli, vale a dire, da coloro che operano come lo stesso Figlio di Dio fatto uomo nel seno di Maria, per amore e solo per amore.

2

Il *Regno di Dio* non si trova in un luogo particolare (una regione o una nazione), ma ovunque si opera il bene e si vive come fratelli, amandosi mutuamente e amando persino i nemici. Questo piccolo seme che va crescendo senza rumore è l'amore che, quando è vero, è capace di trasformare il mondo dal di dentro. Un Amore che cresce e può scaldare molti altri come l'albero di senape chiama i passeri e permette loro di nidificare tra i suoi rami, fragili, ma accoglienti. I discepoli di Gesù possono sembrare insignificanti come il piccolo seme di senape e i modesti arbusti che produce, ma hanno la capacità di accogliere e stimolare tutti. Con le grandi gesta dei martiri, ma anche con i piccoli gesti di ogni giorno, compiuti con lo stesso amore e dedizione.

"Il regno dei cieli – aggiunge Gesù – è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata". Un'immagine, quella del *lievito*, da cui si possono trarre almeno tre osservazioni relative al regno di Dio di cui è anch'essa figura. Che la sua crescita è necessaria per il mondo, come il lievito per il pane. Che, anche se nascosto, è *presente* tra la moltitudine degli uomini come il lievito

nella massa di farina. E, terzo, che il bene non fa rumore, ma, come l'amore, *gratifica e cattura*.

Attira più mosche un cucchiaino di miele, dice un proverbio, che un barile di aceto. L'amore penetra in modo soave, riservato. Per la potenza dello Spirito Santo rigenera la parte interiore di una persona che inizia a vivere secondo l'Amore che è Dio stesso. Nascosto e silenzioso, il lievito si espande in favore di tutta la massa della farina che, come l'amore, nascosto e silenzioso, feconda l'umanità intera.

Con questi semplici paragoni, Gesù vuole animarci a compiere il bene, non solo per noi stessi, ma in favore del mondo intero. Anche se rimane nascosto, ogni nostro atto di generosità, piccolo o grande che sia, va a beneficio di tutti.

Le similitudini del granello di senape e del lievito simbolizzano l'habitat reale dei discepoli di Gesù. Sono e saranno pochi, ma, essendo lievito, possono impregnare una grande quantità di pasta ancora non lievitata e far sì che si converta, anche se non sembra evidente, in molto pane. All'inizio del cristianesimo un piccolo pugno di credenti fermentò gran parte del mondo. Tra poco, in un mondo sempre più secolarizzato, i cristiani saranno, forse, nuovamente pochi, ma la loro natura di lievito missionario, rimane forte, se si tengono uniti allo stesso Signore Gesù e forti della forza dello Spirito Santo.